

Vita nuova

2 luglio 2010, p. 11

Nazionale, con sede a Parma, intende dare voce e responsabilità al laicato

Da laici, nella Chiesa e nella società: nasce l'associazione "Viandanti"

Si è costituita ufficialmente, sabato scorso, l'associazione "Viandanti". Nata a Parma, a conclusione di un seminario svolto nel salone dell'Isrec, non interessa però solo la nostra città. Del gruppo promotore fanno parte infatti cattolici e cattoliche di varie città italiane, e nazionale è anche l'orizzonte dello sguardo e delle iniziative che d'ora in poi prenderanno vita.

Introducendo il seminario, Franco Ferrari, poi nominato presidente dell'associazione, ha spiegato il "perché" e il "come" di Viandanti, che intende essere un centro "espressione di (e per) un laicato cristiano adulto che sappia operare in modo responsabile ed autonomo sui temi ecclesiali e sociali". Il fondamento, ha sottolineato Ferrari, è nel Concilio, nell'autocomprensione della Chiesa come popolo sacerdotale, profetico e regale indicata da *Lumen Gentium* e nei rapporti che ne devono scaturire, in particolare quello fra pastori e laici: "Viandanti" intende vivere — e far crescere con una pluralità di iniziative — quella dignità,

libertà e responsabilità laicale che devono stare alla base della collaborazione con i vescovi e i presbiteri.

E intende farlo in un periodo caratterizzato, in Italia, da fenomeni di segno diverso: da una parte un disagio diffuso, anche se silenzioso, per la debolezza del laicato, di cui spesso si invoca la promozione, ma che non trova adeguati spazi di espressione, di autorevolezza, di impegno; per una spiritualità laicale ancora modellata su quella dei religiosi; e per una pastorale spesso in difficoltà nell'incontrare problematiche e situazioni inedite e complesse che non si possono interpretare con schemi di altri tempi e affrontare con il semplice "rigore della legge", perché richiedono un ripensamento radicale del senso e della possibilità dell'annuncio cristiano. Contemporaneamente, però, la Chiesa italiana è ricca di realtà vitali che spesso riescono a intercettare anche persone che tendenzialmente si fermano "fuori" dalle parrocchie, dalle associazioni, dai movimenti. Tuttavia questa vasta realtà

è frammentata e poco ascoltata, cosicché tutto il positivo che potrebbe offrire alla “bellezza” della Chiesa non viene messo in circolo. Allora probabilmente sarebbe importante creare una rete: per incoraggiarsi reciprocamente, per condividere storie di ascolto e incarnazione del vangelo, per far crescere culturalmente e spiritualmente un laicato maturo, che metta a frutto il grande dono del Battesimo. Ed è questo che Viandanti farà. Proprio sviluppando il concetto del “Fare rete, nella Chiesa, da laici”, Christian Albini, del Comitato promotore, ha preso spunto dal profeta Isaia (43,19 e 65,8): *«Se vogliamo andare nella direzioni di Dio, nella direzione dello Spirito, dobbiamo cercare il nuovo che Dio fa germogliare... Il rinnovamento ecclesiale ha bisogno di una grande profondità evangelica. Perciò non è sufficiente trovare (o ripescare) degli slogan da ripetere, ma bisogna portare avanti una vera e propria ricerca nella quale far maturare, sperimentare e far crescere un nuovo stile di Chiesa... essere Viandanti non dovrebbe consistere nel fare dibattiti salottieri, ma dare vita a un'esperienza di Chiesa autentica e mostrare una strada».*

E quale strada? Quella — si è detto al seminario — della fraternità e sinodalità, della misericordia e del dialogo, della pluralità e storicità dell'esperienza di fede e di Chiesa, dell'incontro con la vita e le

aspirazioni profonde delle persone. Una strada a cui, nel corso della mattinata, hanno dato spessore e prospettiva i densi e acuti interventi del teologo Giannino Piana (in un'intervista registrata la sera precedente a causa di sopravvenuti impegni) e dello storico Fulvio De Giorgi, che hanno ripercorso e interpretato l'evoluzione del contesto antropologico ed ecclesiale da cui è scaturito l'“oggi” in cui ci troviamo ad annunciare il Vangelo. Da laici, con la passione per il vangelo, l'amore per la Chiesa e la dignità dei battezzati “Viandanti” si incammina su questa strada. Per chi vuole saperne di più: viandanti.sgr@gmail.com, 340.0828488.